

Lamartine oratore

Questo è il titolo del bel volume che Luigi Barthelemy, ex presidente del Consiglio ed ex Ministro degli Esteri francese, ha dedicato « alla cara memoria di suo figlio Max, volontario di guerra a 18 anni, ucciso in Alsazia da un obice tedesco il 14 dicembre 1914 ».

Nel libro, interessante e suggestivo, sono studiate a fondo le origini e lo sviluppo del genio oratorio di Lamartine. Lamartine era già il grande poeta delle « Armonie » e delle « Meditazioni » quando nel 1833 entrò nel Parlamento francese, a 43 anni, e la sua celebrità letteraria, che era immensa, gli fu più che altro di impaccio nella vita politica che egli intendeva percorrere trionfalmente, perché la prevenzione della poesia si prestava a farlo passare per un sognatore e per un chimerico.

Ancora dopo degli anni i giornalisti intrompevano un suo discorso alla Camera col grido ripetuto: « Poeta! Poeta! » e si può dire che fino alla rivoluzione del 1848, nella quale egli salvò la Francia dalla bandiera rossa, gli vennero contestate le sue qualità di oratore e di uomo politico.

Ma durante quella dittatura oratoria di tre mesi, che andò dal 24 febbraio al 10 maggio, lo stesso Sainte-Beuve, che gli era avversario, lo dipingeva con ammirazione: « più grande e più secco che mai, dal profilo nobile e rigido, ben portante malgrado la fatica e la magrezza, incandescendo a meraviglia la parte di tribuno del popolo, con l'occhio di uccello di alto volo, che spazia e discerne tutte le cose della sua altezza ».

Tuttavia è certo che, al suo apparire sulla scena politica, era stato un linguaggio da vate quello che egli, legittimista e democratico, aveva voluto usare per esprimere il suo assoluto isolamento alla Camera, sotto la Monarchia di Luigi Filippo, perché quando gli fu domandato dove si sarebbe seduto, egli, per far intendere che per lui non vi era posto in alcun partito, disse, con frase celebre, che si sarebbe seduto « au plafond ».

Questa prima battuta parlamentare, o antiparlamentare, che dir si voglia, è come la caratteristica di quella eloquenza colorita ed immaginosa che dette a Lamartine la fortuna, propria dei grandissimi oratori, di trovare tre o quattro espressioni, che hanno sopravvissuto come dei bei gesti.

Intanto alla Camera la tribuna lo attraversa ed egli era impaziente di misurarsi e di conoscersi sopra questo pulpito della passione popolare.

Ma la tribuna, intorno alla quale aleggiavano i ricordi dei grandi duelli oratori della rivoluzione e sulla quale allora si alternavano Berryer, Thiers e Guizot, metteva paura.

Finalmente, quando venne alla Camera la questione di Oriente, allora di attualità come adesso, Lamartine, che era stato diplomatico sotto la Restaurazione e che bene la conosceva, anch'egli i suoi viaggi, ne fece il soggetto del suo primo discorso, nel 7 gennaio 1834.

La sua apparizione alla tribuna provocò un vivo movimento di curiosità. I corridoi si vuotarono in onore di questo debutto sensazionale. Sopra tutti i banchi si fece un grande silenzio e si capiva che ogni deputato era curioso di sentire se il poeta era anche un oratore.

Ma Lamartine, che non aveva ancora avuto l'occasione di sperimentare i suoi mezzi, la facilità di parola, la voce, la pronunzia, ed il gesto, aveva scritto per intero il suo discorso.

Per la prima volta Lamartine non aveva dominata la Camera che con la sua figura, alta e snella, che produceva la migliore impressione.

Ma si era mostrato più scrittore che oratore e da questo freddo debutto al suo capolavoro la via doveva essere lunga e faticosa.

Gli fu forza apprendere il duro mestiere del parlamentare.

Sentiva che per lottare corpo a corpo con gli atleti della Camera doveva innanzi tutto acquistare le qualità esteriori dell'oratore, la facilità dell'eloquio, la sicurezza e l'impeto, per cui si sottopone ad una vera ginnastica oratoria, parlando sui soggetti più vari, per abituarsi a ciò che egli chiamava « l'inesprimibile difficoltà » della tribuna.

Basti dire che per ammorbidire e perfezionare l'istrumento della parola ebbe la tenacia di fare venticinque discorsi in sedici mesi.

Furono i suoi speroni oratori.

Durante questo laborioso tirocinio, in una campagna elettorale di rielezione, aveva financo sentito invidia dell'enfasi sonora e vuota di mediocri avvocati, che conoscevano la maniera di strappare gli applausi alle folle incantate.

Ma in lui, oltre la questione dei mezzi, vi era anche quella del fondo.

La massa dei deputati, che ondeggiava nelle grandi sedute come un campo di spighe, non solo lo trovava lento, monotono e stecchito, ma non sapeva abituarsi al suo linguaggio, che, per quanto di una logica stringente, risuonava di epiteti lussureggianti e di espressioni troppo astratte.

E meglio di ogni altro egli comprendeva la necessità di approfondire le questioni e di appoggiare le sue vedute generali sopra dei fatti e dei documenti e di non trascurare alcun problema di attualità, anche il più prosaico, per essere alla pari coi suoi rivali, che affettavano di rifiutare il senso delle realtà pratiche.

In mezzo alla meraviglia e ai motteggi, che a tutta prima provocarono i suoi discorsi tecnici, egli apprese il linguaggio degli affari in modo da far comprendere che la politica non era in lui uno sport, ma la più seria e pertinace delle occupazioni.

Che si trattasse di ferrovie, o della rendita, o dello zucchero, Lamartine imparò ad affrontare, sia i lati speculativi, sia i lati pratici di questi grandi problemi.

Per indulgere allo spirito materialistico dell'epoca, ebbe ad un tempo l'orrore e l'ossessione delle cifre ed arrivò a sdoppiare così nettamente la sua personalità da piegare in lui il poeta a par-

lare come un industriale od un finanziere.

Sicché, sotto il regno borghese di Luigi Filippo, due discorsi soprattutto lo resero popolare: quello che egli tenne sullo zucchero e l'altro che pronunciò nel 26 maggio 1840, per il ritorno delle ceneri di Napoleone, quando, dinanzi alla Camera attonita, pronunciò il sopravvenire dell'« imitatore » degli « imitatori » ed infine l'avvento di Luigi Bonaparte.

Quando ebbe finalmente motivo di essere soddisfatto, egli stesso, attraverso una confidenza familiare, ci ha lasciato la migliore definizione del genere della sua eloquenza e del posto che essa tiene fra i contemporanei.

Dopo un suo discorso si cominciava con la moglie che dei padri di famiglia lo facessero ricopiare ai loro figli perché lo conservassero come classico.

Ecco insieme il pregio e il difetto della sua eloquenza.

Lamartine, infatti, è tra gli oratori privilegiati e rari di cui discorsi sopportano la lettura e quando uno congiunge la qualità di scrittore a quella di oratore può fare simili discorsi che durano. Sono forse i soli che hanno questa probabilità.

Ma lo stesso eccesso di preparazione nuoce alla maniera di esprimersi.

Se si paragonano i discorsi di Lamartine con quelli di Berryer, di Thiers e di Guizot si sarebbe tentati di dargli il primo posto.

Ma questo primo posto gli fu sempre contestato dai contemporanei, che, bisogna riconoscerlo, erano i soli giudici competenti.

La ragione è senza dubbio nella inferiorità della « nazione » di Lamartine, vale a dire in quell'insieme di mezzi fisici che la voce, il gesto e la mimica espressiva aggiungono alla eloquenza, quando pure essi non fanno, come in tanti oratori, quasi tutta l'eloquenza. I contemporanei ritennero che la cosiddetta « commedia del discorso » fosse meno viva in Lamartine che nei suoi emuli.

Berryer, l'avvocato sublime, il solo che potesse evocare fra i superstiti dell'89 il ricordo di Mirabeau, era più patetico.

Thiers, nel piccolo corpo di meridionale, era più vivace.

Guizot stesso, più altero, più sdegnoso, più ironico, quasi impertinente in certi scatti superbi e terribili.

Ed è ben vero che Lamartine, il quale non era né un capo partito, né un aspirante ministro, stava quasi come un estraneo nel Parlamento e quando i deputati si mostravano distratti o malcontenti dinanzi al suo programma democratico e sociale, che comprendeva il decentramento, la separazione della Chiesa dallo Stato, l'insegnamento gratuito, il suffragio allargato, il miglioramento delle classi operaie e l'abolizione della pena di morte, egli era solito dire che la Ca-

mera non era per lui che la « finestra » per parlare al Paese.

Difatto è sulla piazza che Lamartine doveva pronunciare le parole che lo hanno immortalato.

Era appena sorto il governo provvisorio della rivoluzione del 24 febbraio 1848, quando si apprese che una manifestazione formidabile sarebbe venuta a domandare la proclamazione della repubblica sociale e l'adozione della « bandiera rossa » come simbolo delle sue rivendicazioni.

Come far comprendere ad una moltitudine, cieca e fremente, che l'abbandono del tricolore, come bandiera nazionale, sarebbe stata una cosa indegna della Francia?

Come far comprendere che la repubblica sarebbe perita immediatamente se veniva sottoposta ad una tale prova?

Verso le quattro del 25 febbraio la manifestazione si annunciò con gran clamore dinanzi all'Hotel de Ville.

Delle grida ininterrotte di « Vita la bandiera rossa » salutarono l'emblema rivoluzionario portato trionfalmente.

In questo mentre un gruppo di otto o dieci dimostranti fece irruzione nella sala delle sedute reclamando che la bandiera rossa, simbolo delle miserie del popolo, fosse la garanzia della distruzione di tutto il passato.

Lamartine, che si accorse che la persuasione era inutile fra quelle quattro mura, ebbe una ispirazione di genio.

Si vada a consultare il popolo, disse, e seguito dai suoi colleghi venne sulla piazza.

Gli veniva dietro anche Luigi Blanc, piccolissimo di statura, il quale, per smentire il sospetto di connivenza coi rivoluzionari e per atto di solidarietà coi colleghi, si aggrappò sopra le spalle di una guardia nazionale per essere veduto dalla folla e questo particolare comico nella toglieva al terrore del momento.

L'ansia d'indovinare Lamartine portò alla fine il silenzio, interrotto solo da qualche grido di « Vita la bandiera rossa ».

Lamartine con gesto largo, con voce forte, lanciò fino alla estremità della piazza questa apostrofe, divenuta famosa.

« Cittadini, il tricolore ha percorso il mondo insieme con le nostre libertà e le nostre glorie, mentre la bandiera rossa non ha fatto che il giro del campo di Marte, tuffandosi nel sangue del popolo. Voi la respingerete al pari di me ».

A queste parole, dette con fede di apostolo, l'emozione fu al colmo e le grida di « Vita il tricolore » si fecero intendere da ogni parte.

Lamartine aveva fatto il miracolo, unico nella storia della eloquenza, di pacificare una rivoluzione, che si scatenava in mezzo alle passioni più sbrigliate.

Ed ecco, in fondo, ciò che resta di lui. Un attore muore tutto intero.

Di un oratore è già molto se rimane a voi qualche grido dell'anima.

Solo l'adolescente, che come Max Barthelemy, ha dato la vita in olocausto alla patria, può sperare di rivivere intero nella memoria dei posteri.

VINCENZO TAZZARI

Donne austro-tedesche sul Canal Grande

Venezia, 21. Tra la scarsa popolazione rimasta a Venezia, la più triste e triste tempo diffusa la credenza che i velivoli nemici non avrebbero bombardato la città. Forse la considerazione che Venezia non ha più opere militari e che la sua cintura guarnita s'è allargata e trasferita ormai ben lontano dalle isole di S. Marco consolidandosi nelle barene del Piave, aveva contribuito a radicare quel convincimento. In sostanza, nonostante tante prove in contrario, la serena umanità veneziana s'era illusa che gli avversari non avrebbero compiaciuti questa volta di inutili ed ingloriose devastazioni. Stante anche i più creduli alle voci correnti debbono aver compreso come sia puerile presupporre nel nemico, che invada le nostre terre, le nostre stesse qualità di intelligenza, di cavalleria di sentimento civile, la nostra superiorità di cultura. Stante una squadriglia di aeroplani austro-tedeschi, approfittando della straordinaria chiazza lunare del cielo e del mare, ha attraversato a volo la città, ed è stato lanciato alcune grosse bombe nel cuore dei quartieri monumentali, sulle due rive del Canal Grande. Che cosa vi sia o possa esserci di militare nel tratto del canale compreso tra il ponte di S. Simeone e l'Academia di S. Pietro, aspettiamo di saperlo dall'illuminato neume dello stato maggiore austro-germanico.

Due bombe hanno fatto crollare alcune povere casupole situate di fianco all'Accademia. L'angusto calle di S. Pietro, così stretto che i passanti dovevano percorrerlo camminando in fila indiana — è stato colmato dalle macerie della casupole che vi si sono rovesciate dentro con tutto l'ammasso delle loro statue, dei loro busti, dei loro vasi di museo, delle loro pietre disgregate dal tempo e dall'umidità.

Altre due bombe sono cadute a S. Samuele. Una è esplosa nel cortile del bellissimo Palazzo Grassi, ora S. Stucky, frantumando tutte le vetrate dal superbo edificio costruito dal Massari ed affrescato da Pietro Longhi, uccidendo a ferendo alcune persone, e ferendo altri. I quali, durante l'allarme, erano rifugiati sotto il porticato interno del Palazzo settecentesco.

Le schegge hanno buco l'intonaco e il pietrame del cortile, hanno sconvolto il pavimento, hanno fatto cadere i mobili, hanno fatto un pozzo, ma non hanno danneggiato né il peristilio né lo scalone monumentale né gli affreschi del Longhi che lo sormontano.

L'altra bomba di grosso calibro è scoppiata in un'acqua e metà all'angolo del Campiello scavando un cratere profondo il cui pietrame, proiettato tutt'intorno dalla violenza dell'esplosione, è andato a battere contro la facciata del Palazzo Malpiero ed attraverso il Canal Grande contro il Museo del Palazzo Capello e Giustiniani dove Wagner compose il Tristan e Isolde. Ma nessun danno grave è stato prodotto alla mirabile architettura di questi monumenti. Solamente, tutte le vetrate sono andate in frantumi e le condole orreggiate ai pali del Fragheto colate a picco.

Una bomba è caduta pure sul Palazzo Mocenigo, edificio cinquecentesco che ha colpito Byron nel 1818.

Tali i risultati bellissimi dell'incursione aerea su Venezia nella notte fra il 20 e il 21 febbraio 1918.

M. M.

I funerali delle vittime

Venezia, 23, sera. Ieri, a spese del Comune, ebbero luogo le onoranze funebri delle vittime dell'incursione aerea della notte sul 20 corrente.

I morti, di cui Giovanni Saura, figlio di un gondoliere, d'anni 19; il bracciante Giuseppe Trevisan, d'anni 50; il fornaio Pietro Galvan, d'anni 18; l'usciere del Museo Civico, Fortunato Pezzoli, d'anni 54; Emilio Furlan, d'anni 50; inoltre vi è una decina di feriti.

Alle ore 10 la Chiesa dell'Ospedale Civile figurativa di popolo, di autorità, civili, militari, marittime per dare l'estremo saluto alle anime. C'era anche il Cardinale Pastore Pietro Laetanus.

Dopo l'assoluzione e la benedizione dei feriti, in campo S. Giovanni Paolo, mutilato per la mancanza della statua equisarda del Colleoni, il sindaco senatore conte Grimani, porgeva alle innocenti vittime del nostro paese il estremo saluto di Venezia, di Venezia addolorata che fiera sta di fronte al secolare oppressore. Dopo del Sindaco parlarono due giovanotti, suscitando un'ondata di commozione, mentre lontano rimaneva il mare del cannone. E' un sole pallido colorava la triste bellezza della città per la solitaria Fondazione, per il deserto Rio dei Mendicanti, il corteo aereo si ancorava al Sacro recinto lagunare di S. Michele.

Notizie militari

Roma, 23, sera. Il giornale « Mitteleuropäische » recca le norme per l'applicazione del Decreto Longobardi che stabilisce l'aumento di stipendio agli ufficiali. I corpi e reparti che avessero già compilato i fogli di stipendio per il mese di febbraio, sulla base dei precedenti, procederanno al pagamento della differenza mediante un semplice elenco nominativo degli ufficiali divisi per classi, indirizzato per ognuno dei nomi a una netta dovuta per la differenza tra lo stipendio netto precedente e quello ora aumentato.

Riguardo all'avanzamento degli ufficiali il ministro ha detto che il « servizio » di un anno di servizio in paese utile per poter concorrere all'avanzamento, deve considerarsi valido il tempo trascorso da un ufficiale in licenza di cura o in licenza di congedo per infermità legalmente accertate come dipendenti da causa di servizio.

Ci sono alcuni dei colletti militari appartenenti alle classi già chiamate alle armi e tenuti a raggiungere i rispettivi distretti di reclutamento, hanno ricevuto il servizio militare in licenza di cura o in licenza di congedo per infermità legalmente accertate come dipendenti da causa di servizio.

Per l'avvicendamento degli ufficiali in zona di guerra. Le norme per l'avvicendamento degli ufficiali in zona di guerra, definitivamente approvate, saranno prossimamente diramate con apposita circolare ai depositi, alle pubbliche amministrazioni ed ai ministeri.

Secondo tali norme gli ufficiali di milizia territoriale della classe da 75 possono restare nei depositi o negli uffici. Se appartengono invece alla milizia mobile permanentemente per usufruire di tale beneficio.

Gli ufficiali delle classi 80-82 devono essere trasferiti in zona di guerra, eccetto che non siano stati dichiarati inabili permanentemente o non abbiano fatto 12 mesi di zona di guerra.

Gli ufficiali d'arriti in zona di guerra, fuorché nel caso che siano permanentemente inabili oppure abbiano fatto 16 mesi di fronte, o abbiano riportato ferite ed ottenuto una decorazione, nel qual caso, possono restare nei depositi o negli uffici, o può esserne continuato l'esercizio.

Ogni 15 giorni almeno 800 ufficiali, che si trovano in tali condizioni, debbono essere trasferiti in zona di guerra e deve il cambio a un numero di ufficiali eguale.

Il provvedimento avrà esecuzione in marzo.

Leva dei nati nel 1900

Tutti i giovani, nati nell'anno 1900, dei Comuni di Longorone, Castellavazzo, Sovereano, Ospiate e Perarolo del Cadore, che ancora non hanno fatto il servizio militare, sono chiamati all'arruolamento. Il prefetto dei suddetti, in Corso Adelfo, 9, Modena, le loro complete generalità (cognome, nome, cognome, luogo e data di nascita, professione o condizione loro e dei genitori e luogo d'attuale residenza), per il momento regolare delle liste dei nati in quell'anno.

A maggiore medico è stato fatto promosso il capitano medico cav. uff. dott. Ferruccio Salvagnini di Adria, medico della Mis. Riva di Tappa e Normati di Rovigo.

Per il riordinamento del servizio telefonico

Venezia, 21. L'Associazione fra le Società telefoniche per il servizio telefonico in Roma (Via Lata, 4) avverte che è prorogato dal 28 febbraio corrente al 30 aprile 1918 (ore 16) il termine per la presentazione dei lavori relativi al Concordato sopra indicato, il cui avviso venne già pubblicato in questo giornale.

Impegate il vostro denaro al 5,78 per cento da imposte presenti e future sottoscrivendo al Prestito Consolidato 5 per cento netto

Il Congresso della resistenza a Firenze

Firenze, 23, sera. Questa mattina alle 10 nel salone del Cinquecento è stato solennemente inaugurato il convegno nazionale della resistenza indetto dalle associazioni politiche e patriottiche di Firenze. Sono intervenute tutte le autorità civili e militari e tutte le associazioni patriottiche con bandiera. La cerimonia è stata aperta dal consigliere di turno Avv. Berto Valori.

Alle 16 nel salone della « Fiat » cominciarono i lavori presieduti dal senatore Silvio Pellicani. Si discusse il tema politico economico, relatore il comm. Guido Tola.

Un altro vapore spagnolo affondato

Madrid, 23, sera. Un sommergibile tedesco ha affondato il vapore spagnolo « Mare Caspio » diretto a New York con un carico di zucchero a 200 miglia dalla costa. Il transatlantico spagnolo Claudio Lopez che ha raccolto l'equipaggio fu fermato dal sommergibile ed ottenne con difficoltà l'autorizzazione a continuare la sua rotta.

La Rendita Consolidata 5 per cento

È emessa a L. 86,50 per 100 lire di capitale nominale

È inconvertibile fino al 1931

È esente da imposte presenti e future

È l'unico modo di impiegare sicuramente il denaro al

= 5,78 per cento, compiendo, nello stesso tempo, il

= proprio dovere verso la patria in armi

SOTTOSCRIVETE OGGI STESSO!

OFFICINE MECCANICHE ITALIANE GIÀ REGGIANE

Società Anonima con Sede in Reggio Emilia

Capitale Sociale L. 24.000.000 - Emesso L. 18.000.000

Aumento di Capitale Sociale

da L. 12.000.000 a L. 18.000.000

mediante la emissione di N. 120.000 azioni del valore nominale di L. 50 ciascuna, in esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria del 30 dicembre 1917 e del Consiglio d'Amministrazione 29 gennaio 1918.

SOTTOSCRIZIONE PER OPZIONE

DI 120.000 AZIONI

Si rende noto ai Signori Azionisti che in conformità alle sovraindicate deliberazioni, è riservato alle 240.000 Azioni della Società Officine Meccaniche Italiane, già emesse, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale, alle seguenti condizioni:

1.0 E' riservato agli Azionisti il diritto di opzione per la sottoscrizione delle 120.000 nuove Azioni in ragione di una nuova azione per ogni due azioni vecchie attualmente possedute.

2.0 Le nuove Azioni avranno GODIMENTO DAL 1.0 GENNAIO 1918.

3.0 IL DIRITTO DI OPZIONE DOVRA' ESSERE ESERCITATO DAL GIORNO 15 FEBBRAIO AL GIORNO 25 FEBBRAIO 1918, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni presentate saranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti: l'una, l'esercizio del diritto di opzione, l'altra, le modificazioni al Capitale Sociale e allo Statuto, avvenute posteriormente alla loro emissione. Gli Azionisti i quali non si siano presentati per esercitare il diritto di opzione ENTRO IL 25 FEBBRAIO 1918, si intenderà che vi abbiano definitivamente rinunciato, e, comunque, saranno decaduti dal diritto medesimo.

4.0 I PORTATORI DI UNA AZIONE O DI UN NUMERO DI AZIONI NON DIVISIBILI PER DUE SARA' RILASCIATO PER L'AZIONE PRESENTATA O RESIDUALE, UN BUONO D'OPZIONE. Due di questi buoni daranno diritto di sottoscrivere una nuova azione. Tale diritto non potrà essere esercitato oltre il 28 FEBBRAIO 1918. Trascorso il qual giorno i buoni perderanno ogni valore.

5.0 Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ogni nuova Azione in LIRE CINQUANTA. I versamenti dovranno essere effettuati integralmente all'atto dell'opzione contro rilascio di una ricevuta che sarà convertita in certificato definitivo entro il 30 Aprile 1918.

6.0 E' assicurato il collocamento di tutte le azioni non optate. Il diritto di opzione potrà essere esercitato nelle città o presso gli Istituti di tenore. A tal uopo gli Istituti medesimi verranno provvisti degli appositi moduli:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA: Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Parma, Reggio Emilia, Roma, Torino.

CREDITO ITALIANO: Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino.

BANCA ITALIANA DI SCONTO: Firenze, Genova, Milano, Roma.

BANCA DI ROMA: Roma.

BANCA MAX BONDI e C.: Genova.

BANCA BERGAMASCA DEPOSITO e C.C.: Milano.

BANCA ZACCARIA PISA: Milano.

BANCA POPOLARE DI NOVARA: Novara.

CREDITO AGRARIO BRESCIANO: Brescia.

BANCA DI REGGIO EMILIA: Reggio Emilia.

BANCO S. PROSPERO: Reggio Emilia.

BANCA DI RISPARMIO: Reggio Emilia.

CASSA CENTRALE PER LE CASSE CATTOLICHE RURALI D'ITALIA: Parma.

BANCO BOLOGNESE DI CAMBIO: Bologna.

BANCA KUSTER e C.: Torino.

STICKS per Ufficiali

da SUETTA

Bologna Via Rizzoli 10

VINI vero CHIANTI

in fasci ed in fusti a capro completo

PREZZI CONVENIENTI

Ditta Eredi VALENTINI FANTONI

POGGIBONSI (Toscana)

'ANTICELTICO

DEPURATIVO insuperabile, specifico moderno di azione rapida ed energica, ben tollerato anche dagli orpelli e più delicato, sostituisce con impareggiabile vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche. Farmaco in

30 giorni LA SIFILIDE

è una disastrosa conseguenza. Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione Igiene Roma 1912 Parigi 1906. Un fiasco L. 5,50 per bottiglia L. 8,50. Quattro fiaschi (cura completa) L. 21,00 (franco porta e tasse Bolle, Opuscoli e consiglio gratuito). Dirigere all'Inventore S. TORRESI, Promotore Farmacolo, via Margutta 29, ROMA, o Bologna, Farmacia ZARRI.

LA RENDITA CONSOLIDATA 5 per cento

È emessa a L. 86,50 per 100 lire di capitale nominale

È inconvertibile fino al 1931

È esente da imposte presenti e future

È l'unico modo di impiegare sicuramente il denaro al

= 5,78 per cento, compiendo, nello stesso tempo, il

= proprio dovere verso la patria in armi

SOTTOSCRIVETE OGGI STESSO!

OFFICINE MECCANICHE ITALIANE GIÀ REGGIANE

Società Anonima con Sede in Reggio Emilia

Capitale Sociale L. 24.000.000 - Emesso L. 18.000.000

Aumento di Capitale Sociale

da L. 12.000.000 a L. 18.000.000

mediante la emissione di N. 120.000 azioni del valore nominale di L. 50 ciascuna, in esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea generale straordinaria del 30 dicembre 1917 e del Consiglio d'Amministrazione 29 gennaio 1918.

SOTTOSCRIZIONE PER OPZIONE

DI 120.000 AZIONI

Si rende noto ai Signori Azionisti che in conformità alle sovraindicate deliberazioni, è riservato alle 240.000 Azioni della Società Officine Meccaniche Italiane, già emesse, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale, alle seguenti condizioni:

1.0 E' riservato agli Azionisti il diritto di opzione per la sottoscrizione delle 120.000 nuove Azioni in ragione di una nuova azione per ogni due azioni vecchie attualmente possedute.

2.0 Le nuove Azioni avranno GODIMENTO DAL 1.0 GENNAIO 1918.

3.0 IL DIRITTO DI OPZIONE DOVRA' ESSERE ESERCITATO DAL GIORNO 15 FEBBRAIO AL GIORNO 25 FEBBRAIO 1918, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Le azioni presentate saranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti: l'una, l'esercizio del diritto di opzione, l'altra, le modificazioni al Capitale Sociale e allo Statuto, avvenute posteriormente alla loro emissione. Gli Azionisti i quali non si siano presentati per esercitare il diritto di opzione ENTRO IL 25 FEBBRAIO 1918, si intenderà che vi abbiano definitivamente rinunciato, e, comunque, saranno decaduti dal diritto medesimo.

4.0 I PORTATORI DI UNA AZIONE O DI UN NUMERO DI AZIONI NON DIVISIBILI PER DUE SARA' RILASCIATO PER L'AZIONE PRESENTATA O RESIDUALE, UN BUONO D'OPZIONE. Due di questi buoni daranno diritto di sottoscrivere una nuova azione. Tale diritto non potrà essere esercitato oltre il 28 FEBBRAIO 1918. Trascorso il qual giorno i buoni perderanno ogni valore.

5.0 Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ogni nuova Azione in LIRE CINQUANTA. I versamenti dovranno essere effettuati integralmente all'atto dell'opzione contro rilascio di una ricevuta che sarà convertita in certificato definitivo entro il 30 Aprile 1918.

6.0 E' assicurato il collocamento di tutte le azioni non optate. Il

ULTIME NOTIZIE
risentimento tedesco contro l'Austria
per la rivolta dei polacchi

Zurigo 23, sera
(Vice R.) - La questione polacca entra in una nuova fase. Ormai si comprende chiaramente che l'Austria e Germania...

Hervé grida: viva lo Czar!
D. R.) - L'attacco che i tedeschi seguono al fronte alla Russia risponderebbero ad un piano concertato in precedenza...

Il Prestito prorogato al 10 marzo
Roma 23, sera
Con decreto inoggettivo del 22 agosto è stata concessa un'ulteriore proroga del 5.° Prestito Nazionale...

Il processo contro Lazzari
Roma 23, sera
Il processo contro Costantino Lazzari, Nicola Bombacci segretario politico e vice segretario del partito socialista italiano...

Il manifesto del club polacco contro la Germania ha fatto grande impressione a Berlino e la Cancelliera tedesca ha invitato il suo ambasciatore a Vienna a mettersi in relazione col ministro degli esteri austriaco...

Infatti il governo austro-ungarico ha subito emanato una nota ufficiale, la quale dice che l'accordo riguardante la Polonia...

Le condizioni di pace che si imporrebbero alla Russia
Roma 23, sera
Si ha da Berlino: La Fossische Zeitung annuncia che l'apertura dei negoziati di pace con la Russia dipenderà dall'accettazione preventiva da parte della Russia delle seguenti condizioni:

L'Austria non si batterà che sul fronte italiano
ieri mentre alla Camera Austriaca il Presidente dei ministri Seidler faceva l'importante dichiarazione che le truppe austro-ungariche non solo non partecipavano alle operazioni contro la Russia ma che non avrebbero nemmeno iniziata l'avanzata in Ucraina...

La Conferenza socialista di Londra
Londra 23, sera
La conferenza socialista è stata oggi presieduta da Vandervelde che ha pronunciato un discorso nel quale ha esaminato la «débacle» della rivoluzione russa...

Gli aviatori Garros e Marchal evasi dal campo tedesco
Parigi 23, notte
Il Temps riceve da Amsterdam l'annuncio che gli aviatori Garros e Marchal prigionieri in Germania nella fortezza di Magdeburgo sono riusciti a fuggire e sono giunti inlanda...

Le trattative con la Romania
Ora una pace dello stesso genere sta per essere trattata con la Romania. La pace con la Romania sarà trattata a Focșani. Ma per tanto le delegazioni delle quattro Potenze alleate, guidate dal Presidente dei ministri rumeno Avarescu andranno in Romania a incontrarsi con personalità politiche rumene rimaste durante l'occupazione nella capitale...

Crisi ministeriale in Cina
Pechino, 23
La promulgazione della nuova legge elettorale ha provocato una crisi ministeriale che renderà più acuta l'opposizione...

Le trattative con la Romania (continuation)
Ora una pace dello stesso genere sta per essere trattata con la Romania. La pace con la Romania sarà trattata a Focșani. Ma per tanto le delegazioni delle quattro Potenze alleate, guidate dal Presidente dei ministri rumeno Avarescu andranno in Romania a incontrarsi con personalità politiche rumene rimaste durante l'occupazione nella capitale...

Le trattative con la Romania (continuation)
Ora una pace dello stesso genere sta per essere trattata con la Romania. La pace con la Romania sarà trattata a Focșani. Ma per tanto le delegazioni delle quattro Potenze alleate, guidate dal Presidente dei ministri rumeno Avarescu andranno in Romania a incontrarsi con personalità politiche rumene rimaste durante l'occupazione nella capitale...

Le trattative con la Romania (continuation)
Ora una pace dello stesso genere sta per essere trattata con la Romania. La pace con la Romania sarà trattata a Focșani. Ma per tanto le delegazioni delle quattro Potenze alleate, guidate dal Presidente dei ministri rumeno Avarescu andranno in Romania a incontrarsi con personalità politiche rumene rimaste durante l'occupazione nella capitale...

Le trattative con la Romania (continuation)
Ora una pace dello stesso genere sta per essere trattata con la Romania. La pace con la Romania sarà trattata a Focșani. Ma per tanto le delegazioni delle quattro Potenze alleate, guidate dal Presidente dei ministri rumeno Avarescu andranno in Romania a incontrarsi con personalità politiche rumene rimaste durante l'occupazione nella capitale...

Le trattative con la Romania (continuation)
Ora una pace dello stesso genere sta per essere trattata con la Romania. La pace con la Romania sarà trattata a Focșani. Ma per tanto le delegazioni delle quattro Potenze alleate, guidate dal Presidente dei ministri rumeno Avarescu andranno in Romania a incontrarsi con personalità politiche rumene rimaste durante l'occupazione nella capitale...

Le trattative con la Romania (continuation)
Ora una pace dello stesso genere sta per essere trattata con la Romania. La pace con la Romania sarà trattata a Focșani. Ma per tanto le delegazioni delle quattro Potenze alleate, guidate dal Presidente dei ministri rumeno Avarescu andranno in Romania a incontrarsi con personalità politiche rumene rimaste durante l'occupazione nella capitale...

Le trattative con la Romania (continuation)
Ora una pace dello stesso genere sta per essere trattata con la Romania. La pace con la Romania sarà trattata a Focșani. Ma per tanto le delegazioni delle quattro Potenze alleate, guidate dal Presidente dei ministri rumeno Avarescu andranno in Romania a incontrarsi con personalità politiche rumene rimaste durante l'occupazione nella capitale...

Le trattative con la Romania (continuation)
Ora una pace dello stesso genere sta per essere trattata con la Romania. La pace con la Romania sarà trattata a Focșani. Ma per tanto le delegazioni delle quattro Potenze alleate, guidate dal Presidente dei ministri rumeno Avarescu andranno in Romania a incontrarsi con personalità politiche rumene rimaste durante l'occupazione nella capitale...

Le trattative con la Romania (continuation)
Ora una pace dello stesso genere sta per essere trattata con la Romania. La pace con la Romania sarà trattata a Focșani. Ma per tanto le delegazioni delle quattro Potenze alleate, guidate dal Presidente dei ministri rumeno Avarescu andranno in Romania a incontrarsi con personalità politiche rumene rimaste durante l'occupazione nella capitale...

Le trattative con la Romania (continuation)
Ora una pace dello stesso genere sta per essere trattata con la Romania. La pace con la Romania sarà trattata a Focșani. Ma per tanto le delegazioni delle quattro Potenze alleate, guidate dal Presidente dei ministri rumeno Avarescu andranno in Romania a incontrarsi con personalità politiche rumene rimaste durante l'occupazione nella capitale...

Le trattative con la Romania (continuation)
Ora una pace dello stesso genere sta per essere trattata con la Romania. La pace con la Romania sarà trattata a Focșani. Ma per tanto le delegazioni delle quattro Potenze alleate, guidate dal Presidente dei ministri rumeno Avarescu andranno in Romania a incontrarsi con personalità politiche rumene rimaste durante l'occupazione nella capitale...

Corsi accelerati - Tornitori - Automobilisti - Radio-telegrafisti - Aggiustatori meccanici
CORSI SPECIALI MOTORISTA-AVIATORE
Rinomate Scuole-Officine professionali GARAGE EMILIA - Bologna - Via Monari 1

MARIO TAMINI & C. - BOLOGNA
BOLOGNA - Via Rizzoli, N. 3 - BOLOGNA
POMPE - AUTOPOMPE - MOTOPOMPE
Macchine d' Incendio
Materiale Pompiereistico
Pompe a pistone
Motori elettrici
Motori a benzina
Consegna rapida

PREMIATE NUOVE OFFICINE
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9
di fianco chiesa San Feltrino
-A. RIMONDINI - Permessi Circolari, Automobili e noleggio - Patente garantite

Pubblicità Economica
Par avvisi di provenienze locali ordinati e più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent. 5 per parola (escluso Corrispondenze e Domande d'impiego)

GRANDE PREMIATA SCUOLA AUTOMOBILISTICA
PIETRO BASSINI
GARAGE CENTRALE
Via Poggiale N. 6 - BOLOGNA - Telefono N. 24-97
Antica Scuola teorica pratica per Conducenti Automobili - Motoristi Automobilisti e Motociclisti - Noleggio vetture automobili e camion per trasporti - Riparazioni - Vulcanizzazione pneumatiche ecc. - Officina moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici.

DOMANDA D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole

EX INDUSTRIALE metallurgico, anziano, disposto assumere direzione, sorveglianza officina e reparto; capace inoltre al lavoro manuale e disegno. Scrivere: Casella M. 1401. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1401

IMPIEGATO spedizioniere lunga pratica desidera trattare con seria ditta ottime referenze. Scrivere Casella M. 1454 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1454

MAGAZINIERE accessori macchine industriali (Russia) non liberata. Scrivere Casella M. 1453 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1453

SIGNORINA abile sarta e lingerie cerca lavoro giornata. Scrivere Bertolini Belle Arti 31. 1455

SIGNORINA pratica contabilità banca cerca occupazione. Scrivere Casella B. 1456 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1456

SIGNORINA colla dipendente casella pratica negozi uffici cerca serio impiego mensile minimo lire 300. Scrivere Casella G. 1457 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1457

SIGNORINA 30enne bella presenza occuperebbe governante presso signora solo o vedovo, anche cameriera. Silvana Campagnoli, fermo Post. Bologna. 1421

SEGNORINA diciottenne, ottime referenze, insegnante, occuperebbe insegnante. Scrivere Casella D. 1458 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1458

SIGNORINA con licenza normale e tecnica bellissima calligrafia referenze primissime ordine cerca impiego presso aria ditta. Miti pretze. Scrivere Archiboli presso industria ser. Cavallotti 7, Bologna. 1468

SOTT'UFFICIALE carabinieri congedato, qualunque, già estrattone, cerca occupazione, persona onesta, scrivano massaziniere, ecc. Casella M. 1411, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1411

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

AUTO imbaltitore e portapacchi cercano per negozio e magazzino. Offerte con informazioni. Negozio Bordoli, Loggia Pavaglione, Bologna. 1447

GAPO. Cantiniere cerca abile, fatto pratico presso stabilimento enologico, disposto recarsi provincia. Dirigere serie referenze presso Casella 178 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Ancona. 1457

SEGNORINI donna mezzo servizio sana robusta. Via Dante 16, piano secondo, famiglia Sabatini. 1457

SEGNORINI per ufficio, signorina, preferibile profuga. Scuola commercio, Mazzini 34. 1457

SEGNORINI sarte, apprendiste, giovanotto per commissioni. Ditta Torinese, Uff. Bassi II. 1532

SEGNORINI signorina molto giovane per lavori ufficio. Cesare Boldrini 12. 1390

SEGNORINI da Vetreria Castiglione 44, ragazzi 16-17 anni lavoro notturno. 1380

OMMESSO giovane, Caricato profumeria Bertolini, pratico viaggiatore, ottime referenze. 820

DENTISTA, capo meccanico dentista, indirizzarsi via del Mile 25, Città. 1414

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole
Sino soggetti alla tariffa 5 cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

DIPLOMATO da lezioni tedesco francese dalle 18 alle 20 a domicilio. Scrivere Michelangelo B. fermo posta, Bologna. 1451

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTARI subito, salumeria con capitali. Differenzi indipendenza 41, piano primo. 1460

CAMERA mobilita libera off. appartamento curato pressi Porta S. Felice Lama. Casella D. 1381. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1381

FERRAVIERE, opera, 500 lire, cono, 400 lire, nuovo. Scrivere Poggio, posta stazione Ferrara. 1453

OGGIASIONE, Vendo villa divisa in tre appartamenti. Rivoggersi Dalla, Fiorista, Barberis. 1380

PICCOLA azienda capitale contanti 4 mila circa. Richiesta persona sola purchè redditizia. Scrivere Casella L. 1436 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1436

VARI, CONCORSI, OCCASIONI
(Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

AGATHINE Virtù, unico meraviglioso afrodisiaco innocuo salutare. Effetto immediato sicuro. Evitare contraffazioni. Lire 1000. L'impalpabile: Lombardi Contardi Toledo 315, Napoli. 11091

ACQUISTARE Registratore, cassa usata. Scrivere indicando prezzo Casella S. 1368, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1368

AL. Negozio Rondine, Via Battilasso S. Grandissimo assortimento. Busti igienici elegantissimi. 1358

BRUNELLI Padova Filiale Firenze, Ferrara, Bologna, via Milazzo 2 riceve incarichi pacchi trasporti. 1422

SEGNORINI camera levigata bianco-grigia collare rosso, non Baby Strahendi. D'Azeglio 85. 1455

COLLOCAMENTO scolari, preparazioni uffici. Ripetizioni, lezioni, tecnica un anno. Corsi accelerati, francese, telegrafia, disegno, diploma. Scuola commercio Mazzini 34. 1455

MACCHINA affettatrice salumi esteri d'urgente trovandomi brevis licenza. Ghedini Maggiore 85. 1434

MALPARE significa non vendere cartaccia inutile alla Casella postale 35. 1191

MEZZANI gioielliere, per mancanza commessi richiamati sulle armi, chiuderà i negozi dalle 10 alle 15 ed alla sera ore 18. Cercasi uomo di fatica. 1458

OGGIASIONE scala 26 gradini legno ottimo stato vendesi per negozio. Rizzoli 12. 1454

OGGIASIONE, vendesi macchina punto o giorno. Rivoggersi Saragossa 14. 1448

FORNITURE MILITARI
SPECIALITA' IMPERMEABILI
LA SARTORIA G. CARLONI
FORNISCe DIVISE PER I SIGNORI UFFICIALI in grigioverde e panna. Parata, Cappotti, Mantelli, poggiali, Casaca, Buffetterie, Vestiti per truppa, Muletterie e articoli occorrenti per militari. Prezzi convenienti. BOLOGNA - Via Indipendenza, 17 - BOLOGNA

EMULSIONE ZANARDI
È il sovrano ricostituente dei bambini gracili e tardivi. Ottimo nella malattia d'ossa. In vendita presso tutte le Farmacie e presso la Farm. della S. M. della Morla, via Musei Bologna (Porto Pavaglione). OTTI PRODOTTI ZANARDI - Bologna

Sposa sterile Uomo impotente
L'uomo di qualunque età ottiene il ristabilimento sicuro del potere virile fecondatore, prendendo le pillole fobimibina-fosto-stricno-coca-fel. Nella DONNA si ebbe la MATERENITA' anche dopo sette anni e più di matrimonio sterile. Le due scatole L. 14,90 spedizione raccomandata segreta. Opuscolo illustrato gratis. Venduto al solo preparatore MELAI ENRICO farmacia Bologna.

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE TOSSI-CATARRI-BRONCHITI POLMONITI-TUBERCOLOSI
Corsi accelerati Telegrafia-Radiotelegrafia Istituto UGO FOSCOLO Bologna Via Monari N. 1 Chiedere programma spedito gratis

QUARTA EDIZIONE
Autore Poggi, generale responsabile